IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ottaer N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.30. Trieste, Martedì 3 Settembre 1895 Oggi: S. Serafina. - Domani: S. Rosalia. N. 4986

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il Consiglio dei ministri italiani. ROMA 2 (N). Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, furono trattati affari di ordinaria amministrazione e fu deciso il movimento diplomatico. De Renzis, da Brusselles, andrebbe a Madrid; Maffei da Madrid a Pietroburgo; Pansa, agente diplomatico al Cairo, passerebbe ambasciatore a Costantinopoli.

Riguardo all'amnistia non fu presa alcuna deliberazione essendo impossibile conciliare le tre correnti che esistono in seno al Consiglio: Boselli e Saracco, che vogliono amnistia completa; Crispi e Sonnino che la vogliono soltanto per i gregari, escludendone i capi e Calenda che è contrario a qualunque amnistia, anche parziale.

Il XX settembre a Napoli e a Roma - Un articolo dell'«Osservatore romano». NAPOLI 2 (N). Il consiglio communale di Napoli, riprendendo oggi la questione, ha deliberato, con 38 voti contro 33, di inviare una rappresentanza municipale alle feste, che si terranno a Roma per il venti settembre. La seduta fu oltremodo tumultuosa. Molti oratori si dimostrarono d'una intransigenza clericale straordinaria. In seguito all'esito, forse imprevisto, della votazione, tanto il sindaco quanto la giunta diedero le loro dimissioni. Si prevede lo scioglimento del consiglio.

ROMA 2 (N). La questura di Roma ha ricevuto l'ordine di arrestare, in occasione delle feste del venti settembre, tutte le persone sospette, trattenendole in arresto, finchè, sul loro conto, non giungano informazioni sicure.

ROMA 2 (N). L'*Osservatore romano*, parlando del recente risveglio dei clericali in Italia e pensando alle prossime feste, dice che i cattolici italiani desiderano ardentemente di poter formare un partito legale, ma che sotto alla parola legittimo non intendono un partito che sia conforme alla legittimità politica o dinastica, ma a quella religiosa e papale.

Due discorsi Crispi. ROMA 2 (N). Assicurasi che l'on. Crispi, durante le prossime feste pel giubileo di Roma italiana, pronuncerà due discorsi: uno all'inaugurazione del monumento a Garibaldi e l'altro all'inaugurazione di quello a Cavour.

Le grandi manovre in Boemia. KAPLITZ 2 (B). Questa mattina ebbe luogo in queste vicinanze il primo scontro importante fra i due corpi d'esercito operanti. A manovra finita l'imperatore ritornò in carrozza a Kaplitz salutato dalle popolazione. Quivi ebbe luogo un banchetto al principio del quale l'imperatore tenne un discorso, ricordando il defunto suo zio arciduca Alberto e raccomandando d'imitarne le esimie doti militari. L'imperatore parlò dalla tenda da pranzo, di cui l'arciduca Alberto si era servito avanti la battaglia di Custozza.

Al banchetto presero parte l'arciduca Ranieri, il ministro della guerra, quello della difesa del paese, il capo dello stato maggiore, Beck, il luogotenente della Boemia, conte Thun, e tutto lo stato maggiore presente alle manovre. L'imperatore, a banchetto terminato, ritornò a Budweis.

Le rappresentanze distrettuali czeche all'imperatore. PRAGA 2 (B). Il congresso delle rappresentanze distrettuali czeche, in un'adunanza tenuta oggi deliberò di mandare un telegramma di omaggio all'imperatore, che presentemente si trova a Budweis per assistere alle grandi manovre.

Deliberò pure di istituire, in occasione delle feste del cinquantesimo giubileo di regno dell'imperatore, un fondo per la diffusione di scritti combattenti per la causa dell'autonomia.

PRAGA 2 (B). Anche il congresso delle società dei veterani boemi mandò un telegramma d'ossequio all'imperatore, che rispose con manifesta cortesia.

La nunziatura pontificia a Vienna. ROMA 2 (N). Sebbene da parecchi si si data come certa ed imminente la nomina di mons. Tarnassi a nunzio pontificio a Vienna, come successore di mons. Agliardi, che nel prossimo concistoro di novembre verrebbe nominato cardinale, da autorevole fonte vaticana mi viene recisamente smentita tale notizia. Mons. Tarnassi ha 46 anni, è romano e viene considerato come uno dei più begli uomini che vestano l'abito ecclesiastico.

Non è nuovo alla diplomazia, essendo già stato alla nunziatura di Monaco di Baviera e poi uditore col cardinale Galimberti alla nunziatura di Vienna, da dove però fu richiamato, per motivi che il Vaticano non ha mai voluto mettere in chiaro. Ora mons. Tarnassi trovasi alla segreteria di Stato agli affari ecclesiastici.

Futuri ministri. VIENNA 2 (N). Si incomincia già a parlare degli uomini, che entreranno a far parte del futuro gabinetto. A quanto si afferma, Baernreither sarebbe nominato ministro di giustizia ed a Bilinski verrebbe offerto il portafoglio dell'industria e commercio.

Per l'anniversario di Sedan. — Un telegramma di Guglielmo a Bismarck. BERLINO 2 (N). In occasione dell'anniversario della battaglia di Sedan l'imperatore Guglielmo II ha spedito al principe di Bismarck un telegramma, in cui assicurava il vecchio statista della sua perenne e profonda gratitudine per gli indimenticabili servigi da lui prestati alla patria.

Il telegramma diceva appresso che l'imperatore ricorderà sempre l'attività di Bismack spiegata nei grandi tempi dell'avo paterno per il bene delle cose di Germania.

Il principe Bismarck rispose ringraziando per il deferente riconoscimento della sua attività, donata tutta alla causa nazionale.

Per il re Alessandro di Serbia. — Attestazioni di affetto. VIENNA 2 (N). Telegrafano da Belgrado alla *N. F. Presse*: Solamente oggi a mezzogiorno, in un'edizione straordinaria dell'organo ufficiale, si ebbe la conferma del pericolo corso dal re Alessandro a Biarritz. La notizia del fatto è data in forma oltremodo laconica e dice che sabato mattina, mentre il re stava bagnandosi nelle vicinanze della sua villa, in compagnia del suo maestro di nuoto Sarasola, venne travolto da marosi e si trovò per alcuni secondi in pericolo di vita, che riuscì a scampare felicemente, laddove il maestro miseramente annegò. Il comunicato ufficiale conchiude assicurando che il sovrano si trova in ottima salute.

L'indugio frapposto fra questa conferma ufficiale e la data dell'avvenuto, ha fatto sì che sieno corse in questi giorni le notizie più sbalorditive e che ricercatori di emozioni abbiano propalato che il re si trovava in punto di morte. L'agitazione fra il popolo era enorme, e si capisce, perchè la dinastia degli Obrenovich, perdendo Alessandro, perderebbe l'unico suo maschio. In Serbia si desidera vivamente che il sovrano abbandoni presto il suo soggiorno estivo e che faccia ritorno. A quanto si dice, in circoli bene informati, il re Alessandro lascierà Biarritz entro breve tempo. Auguri di felicitazione per lo scongiurato pericolo ne arrivarono ad Alessandro di Serbia da tutte le parti. Anche il corpo diplomatico, accreditato presso la sua corte, gli spedì un telegramma, esprimendogli il proprio vivo piacere e pregandolo di voler accettare gli auguri sinceri di lunga vita e di prosperità. Re Alessandro rispose all'inviato francese, al decano cioè dei diplomatici, ringraziando commosso per la compartecipazione presa all'accidente toccatogli e per gli auguri ricevuti a solenne attestazione di affetto. All'ufficio divino che si celebrerà domani in ringraziamento a Dio, per aver salvato la vita di re Alessandro, interverrà anche tutto il corpo diplomatico. La publicazione ufficiale, benchè alquanto ritardata, mercè le assicurazioni contenute, ha rinfrancato gli animi, ponendo un fine all'agitazione.

Commenti alle ultime elezioni-protesta. ROMA 2 (N). La *Tribuna*, commentando l'esito delle ultime elezioni, dice che esse, per il loro carattere di protesta, non possono che ritardare l'amnistia.

Il *Diritto*, scrivendo sullo stesso soggetto, osserva invece che si tratta di una vera ed imponente manifestazione legale, di cui non si può non tenere il debito conto.

Il processo Bingen e la «Banda nera». — Dolorose scoperte. ROMA 2 (N). Una corrispondenza da Genova alla *Riforma* dice che l'istruttoria del processo per il fallimento dei fratelli Bingen metterà alla luce le tristi gesta della *banda nera* ed interessanti particolari della guerra antipatriotica mossa da essa contro il credito italiano, rivelando i nomi dei cooperatori dei falliti. Man mano che procede l'istruzione si fanno, in proposito, sempre nuove ed orribili scoperte.

Processo Frascara. ROMA 2 (N). Oggi è incominciato il processo per titolo di agiotaggio, a carico del comm. Frascara, già direttore del Credito mobiliare. Si discussero le costituzioni di parte civile e una proposta di rinvio. Le cose andranno per le lunghe.

La disgrazia di un arciduca. — BUDAPEST 2 (N). Il giornale *Nemzet* ha da Kisjeney: L'arciduca Ladislao, figlio dell'arciduca Giuseppe, trovandosi oggi ad una partita di caccia, si era messo ad inseguire un gatto selvatico, che era già stato ferito. Per correre più liberamente l'arciduca teneva l'arma in posizione *bilanc'arm*, facendola toccare di tratto sul terreno. Ad un certo punto, forse causa una scossa violenta, il cane dell'arma scattò, producendo l'esplosione della carica, che s'infisse profondamente nel polpaccio della gamba destra dell'arciduca. Lo stato del ferito, mercè le pronte cure apprestategli, non è allarmante.

Il telefono in Bulgaria. RUSTCIUK 2 (B). La linea telefonica fra Rustciuk e Sofia è stata oggi solennemententé inaugurata alla presenza del principe Ferdinando.

Estrazione. VIENNA 2 (N). Lotti Basilica di Budapest (*Dombau*):

S. 229 N. 67 vince f. 10.000
« 7725 « 15 « « 1000

Vincono f. 500: S. 1614 N. 90; S. 5110 N. 50; S. 7847 N. 41.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le nostre scuole popolari e cittadine. Per cura del Municipio venne publicato il prospetto del personale insegnante e la statistica degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine alla fine dell'anno 1894-95. Il personale insegnante è composto complessivamente di 83 maestri e di 93 maestre, senza contare i maestri specialisti e assistenti e i catechisti. In quanto agli allievi, notiamo che nelle 12 scuole popolari e cittadine, complessivamente, ce ne furono 9860, vale a dire 5036 ragazzi e 4793 fanciulle, più 23 giovanetti e 8 ragazzine nei corsi di perfezionamento. Ciò equivarrebbe a una media di circa 821 ragazzi, tra maschi e femine, per ogni scuola. La scuola più frequentata fu quella di via Giotto con 1281 allievi, fra maschi e femine, poi quella di Rena Nuova con 603 allievi e 569 allieve; poi quella di Barriera Vecchia con 593 scolari e 573 fanciulle. Le meno popolate furono quelle di fondazione barone Elio Morpurgo con 178 allievi, fra maschi e femine, e quelle della Pia Casa dei Poveri, con 229 tra scolari e scolare. Nell'ultimo decennio la frequentazione delle scuole segna un progressivo crescendo. Infatti notiamo che alla fine dell'anno scolastico 1884-1885 c'erano nelle nostre scuole di città complessivamente 7708 allievi, mentre ora ce ne sono oltre 2100 di più.

L'opuscolo presenta anche un quadro del personale insegnante e degli allievi nelle civiche scuole di campagna. Notiamo nelle 10 scuole: Barcola, Basovizza, Cattinara, Guardiella, Opicina, Prosecco-Contovello, Roiano, Santa Croce, Servola e Trebiciano un complesso di 38 insegnanti effettivi, 8 maestri provisori e supplenti e 13 sacerdoti. Il numero degli allievi fu complessivamente di 3052, e cioè 1546 ragazzi e 1506 fanciulle. La scuola del territorio più popolata fu quella di Servola con 541 allievi, la meno popolata quella di Trebiciano con 124.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti alla festa campestre del «Club Ciapa», in occasione dell'improvvisa comparsa d'un emulo del «gobo magnafogo», f. 2.60: per una parola esotica, soldi 60.

Una perquisizione eseguita alla spiccia. Ci scrivono da Graz:

Ai 14 dello scorso mese di agosto la polizia di Graz, per incarico del Tribunale provinciale di Trieste, eseguiva una perquisizione nei locali della cessata «Unione accademica italiana». Tale perquisizione era motivata dal fatto che l'ing. Gino Dompieri, contro il quale pendeva allora un'istruttoria, era stato presidente di detta società e il Tribunale riteneva che la perquisizione avesse potuto giovare all'istruttoria. Fin qui, dunque, siamo in piena regola con la legge. Ma dove questa regola non è più piena, è nel modo in cui l'ordine del Tribunale di Trieste fu eseguito dalla polizia di Graz. Questa non si curò di ricercare il rappresentante o fiduciario dell'«Amministrazione» della cessata società (cosa facilissima perchè la portinaia della casa e l'inserviente ne conoscevano il nome e l'indirizzo) per farsi aprire cassetti e armadi e perquisire in presenza di lui. Invece si fe' aprire tutto da un fabbro ed invitò ad assistere alla perquisizione... indovinate chi? - l'amministratore dello stabile in cui trovansi i locali della summenzionata società.

Se la Polizia voleva evitare il lieve disturbo di ricercare la persona direttamente interessata alla perquisizione, avrebbe dovuto, almeno, come prescrive la legge, farvi assistere un impiegato del municipio; ma che cosa ci entrasse quel pover' uomo dell'amministratore in questa faccenda, è un mistero per tutti. Egli, che non capiva nulla di nulla, è ancora tutto desolato di ciò che è avvenuto e gli par quasi che gli studenti italiani - che avevano ai suoi occhi il gran merito di pagare puntualmente il fitto - debbano ora accusarlo di aver messo lui sottosopra le loro carte ed i loro armadi, nei quali conservavano delle innocue sciabole da scherma

L'agire dell'autorità di polizia grazese ha destato viva sorpresa in tutti ed è oggetto di vivaci commenti anche fuori dei circoli studenteschi.

L'esportazione per gli Stati Uniti. Il governo americano aveva dato ordine ai suoi consoli di non restituire più ai mittenti i quadruplicati dei conti autenticati, ch'è obligo di presentare in caso di spedizione di merci per l'America, ma di rimetterli invece alla stazione doganale del primo porto toccato dal vapore che reca la merce. Di questi giorni risultò provato che questa nuova misura aveva dato luogo a inconvenienti e contrattempi, percui il 30 agosto il governo americano revocò al suo ordine.

E' un popolo proprio felice l'americano. Il suo governo aveva sbagliato e questo succede spesso anche in Europa. Quello che nel vecchio continente non si trova è un governo che tanto presto si ricreda. La misura era dannosa? Pochi giorni dopo presa fu abrogata, mentre in Europa le autorità che avessero sbagliato, probabilmente avrebbero insistito a difendere l'errore e por celarlo meglio non avrebbero mai più acconsentito ad un'abrogazione.

L'Associazione progressista terrà il suo congresso generale ordinario la sera di sabato 7 corrente, alle 8, nella sala della Società di Minerva, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del congresso precedente. - 2. Fissazione del canone sociale per l'anno 1895-96. - 3. Nomina della Direzione in base allo statuto riformato, e dei due revisori al bilancio.

Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. La quinta adunanza di questo consorzio, con l'ordine del giorno già publicato, sarà tenuta posdomani, giovedì, alle 4 pomeridiane.

La vita italiana nel trecento. Le ormai celebri Conferenze fiorentine hanno raggiunto una tale popolarità, che bisogna continuamente ristamparle. Poco fa la Casa Treves ha publicato una nuova edizione economica, in un sol volume, degli Albori; ora la stessa fortuna tocca al Trecento. L'importante e interessante volume presenta un quadro vivissimo di quei due secoli, XIII e XIV che furono l'età di ferro per la storia, l'aureo trecento per le lettere e le arti. Bonfadini vi racconta Le Fazioni; il prof Bertolini, Roma e il papato; Augusto Franchetti, Le signorie e le compagnie di ventura; Marco Tabarrini, Le consorterie nella storia fiorentina; ed Ernesto Masi, Gli Svevi e gli Angioini.

Dante, Petrarca e Boccaccio sono narrati e commentati piacevolmente da tre maestri: Pio Rajna, Isidoro Del Lungo e Adolfo Bartoli. Fra i due grandi poeti e il gran prosatore, si pone tutta la letteratura mistica, l'argomento è quasi nuovo, ed è trattato magnificamente da Enrico Nencioni. Due superbi ritratti son quelli di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena.

Nella conferenza del compianto Bartoli, sono assai saporite alcune pagine sulle contraddizioni del Petrarca in politica, che sono poi le contraddizioni di tutti i poeti.

Dell'arte s'occupano quattro conferenze, una più leggiadra dell'altra: il tramonto delle leggende, di Arturo Graf; — gli artisti pisani di Diego Martelli; — la grandezza di Venezia, di P. Molmenti; — e per ultimo Camillo Boito narra maestrevolmente e pittorescamente le origini delle due celebri cattedrali di Firenze e di Milano, Santa Maria del Fiore e il Duomo, e le compara con grande finezza artistica.

L'opera è preceduta da una briosa prefazione di Guido Biagi, coi tredici profili che il pittore Corcos fece dei celebri conferenzieri, nell'atto che parlavano.

Sovrano «Exequatur». Al signor Giulio Reinitz fu concesso ch'egli possa accettare il posto conferitogli di console della republica di Nicaragua in Trieste e fu impartito il sovrano *Exequatur* al relativo diploma d'installazione.

Arrenda del dazio consumo a Muggia. La Podesteria di Muggia ha fissato un esperimento d'asta per il giorno 16 corrente, dalle 9 ant. a mezzodì, per affidare l'arrenda del percepimento delle addizionali comunali sul consumo dei vini e delle carni nei comuni censuari di Muggia, Valle Oltra, Monti, Scoffie e Plavia, per l'anno 1896. Il prezzo di grida è di f. 6000. Occorre un avallo del 10 per cento.

Affittanza di pascoli all'asta. Addì 16 corr., dalle 2 alle 4 pom., sarà tenuta a Muggia una publica asta per l'affittanza di quei pascoli comunali e rispettivo macello, per la durata dal 1. gennaio a tutto dicembre 1896. Il prezzo di grida è di f. 1000; il vadio del 10 per cento.

M. Grandin le marcheur ci ha onorati iersera di una seconda visita: *p. p. c.* Era accompagnato dal discepolo di cui abbiamo narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, il friulano Giuseppe Della Mattia, il quale, mosso dal desiderio di visitare i luoghi santi, ha giurato di divenir altrettanto *marcheur* che Grandin. Un collega di redazione, che si diletta di birbo-fotografia, ha colto il destro di *istantaneizzarli* al magnesio, ambidue. Se la birbo-fotografia, sarà questa volta meno birbona del solito, regaleremo ai nostri lettori l'effigie del Grandin, assieme a quella del suo compagno, passato improvisamente dall'oscurità del mortaio di farmacia, all'aureola del pellegrinaggio in Terra Santa.

A proposito: M. Grandin ci prega di annunciare che il primo volume del suo libro: *À pied — Le tour de la terre*, con prefazione di Lepelletier, è già uscito e gli esemplari ne arriveranno a Trieste fra pochi giorni.

La Tramway e gli abbonati al bagno «Excelsior». In seguito al reclamo publicato nel *Piccolo* di ieri, la Direzione della *tramway*, desiderosa di venire incontro, per quanto le è possibile, alle esigenze del publico, ci ha comunicato quanto segue:

Rinvenire totalmente sul deliberato preso, creando dei libretti per mezzo mese, non le è più possibile, perchè sono già stati estradati molti libretti validi per tutto il mese di settembre. Essa ha pensato invece di accordare ai detentori di questi libretti una facilitazione per il consumo dei biglietti che riguardano la seconda metà del mese. Perciò fino al 15 settembre le cose andranno avanti come sono andate finora; dal 15 settembre in poi i conduttori non terranno più conto della data dei biglietti rimanenti, i quali potranno essere consumati anche a più d'uno alla volta, e saranno validi fino al 15 di ottobre. In tal modo i bagnanti hanno un mese di tempo per esaurire gli ultimi 15 biglietti e senza vincolo di data.

Per le signore. — La parola della moda. Pronostici. Cappelli. — Le piume sostituiscono i fiori: esse saranno l'ornamento principale dei cappelli futuri, i quali promettono d'essere alti e larghi. Le paglie furoreggiano; riconquistano terreno quelle d'Italia.

Vesti — Sempre molto larghe, sfioranti terra e appiattite sulle anche. Quelle che sono guarnite, lo sono tutte nel senso della lunghezza.

Maniche — seria trasformazione: esse saranno appena arrotondate perchè cadano bene. Si disegna il ritorno della manica 1830.

Il *bleu* sarà il colore dominante di questo inverno. Bleu turchese, zaffiro *gros bleu*, marino, del re, di Francia. La biancheria abbandona le guarnizioni bianche, crema, ocra, per quelle bigie color *sabbia bagnata*. Si torna a discutere della crinolina, ma per il momento il pericolo pare scongiurato. Il tacco rosso agli scarpini; ritorno Luigi XIV. Gli orecchini monumentali, artisticamente imitanti le gioiellerie etrusche o greche: alcuni arrivano a sfiorare la spalla.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, è arrivato al 31 agosto a Bombay; il piroscafo *Imperatrix*, pure del Lloyd, è partito ierlaltro da Bombay per Trieste.

Lo scooner greco *Agìas Trias*, cap. Pappudopulo, in viaggio da Santorino a Trieste, si è investito ierlaltro presso il golfo di Medolino. Il bark a.-u. *Beechdale*, cap. G. Persich, è arrivato ai 30 agosto a Liverpool, proveniente da Queenstown e proseguì per Mancester.

Crimine di offesa alla Maestà sovrana. La mattina dell'otto di agosto di quest'anno il giardiniere Carlo Furlani, di 25 anni, già punito, recatosi da una sua sorella che abita a Racize, venne con lei a diverbio per questioni d'interesse. Gridava, strepitava, faceva un diavoleto e la donna, per acquietarlo, gli disse che sarebbe ricorse all'autorità. Al che egli rispose con parole che, venute, poi, a cognizione della Procura di stato, fu ritenuto costituissero il crimine di offesa alla Maestà sovrana.

Chiamato ieri dinanzi ai giudici per difendersi, il Furlani sostenne che nella mattina suindicata era stato pienamente ubriaco.

I testi escussi lo smentirono su questo riguardo, ammettendo ch'egli fosse un po' alticcio, ma dichiarando che non aveva perduto la coscienza delle proprie azioni.

La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a 8 mesi di carcere.

Tentato suicidio. Aggiungiamo alcuni ulteriori particolari alla notizia publicata nell'edizione serale di ieri:

Ieri mattina, poco dopo le 7, la signora Anna F., d'anni 28, abitante in via S. Francesco N. 6, tentò di finirla con la vita, ferendosi al collo con un coltello da cucina. Qualche mezz'ora prima il di lei marito si era recato come di consueto al proprio magazzino di ferramenta. Nel frattempo la sig.a F. aveva fatto condurre presso una sua amica, in via Cecilia, due sue nipotine che dimorano con lei e ciò per poter compiere a miglior agio il suo triste progetto. Le due fanciulle, impressionate per lo stato anormale in cui si trovava nella mattina la loro zia, manifestarono, appena giunte dalla di lei amica, le loro apprensioni. Questa che pare avesse avuto già in antecedenza qualche sentore del contegno un po' strano tenuto in questi ultimi tempi dalla signora F., s'affrettò senz'altro ad andare a visitarla. Giunta che fu alla di lei abitazione, bussò nervosamente all'uscio. E quale non fu la sua dolorosa sorpresa, quando dopo qualche minuto d'attesa, vide l'amica sua aprirle la porta e presentarsi in atteggiamento d'affranta, con una fasciatura al collo, oltre alla quale scorreva il sangue. Suo primo pensiero fu quello d'invocare il soccorso della Guardia medica col tramite di un facchino che trovò nel sottoposto magazzino. Giunto in tutta fretta il dott. Fonda, constatò che la signora F. si era prodotta con un coltello una ferita traversale al collo. Le prodigò le prime cure e quantunque lo stato della signora non presentasse una certa gravità, dispose che venisse condotta con vettura all'ospedale.

Alcuni attribuiscono la causa del triste tentativo a questioni d'indole famigliare; altri affermano, invece, che la sig.a F. sia da qualche tempo in preda a sovraeccitazione nervosa, in seguito ad una grave operazione che le si sarebbe praticata di recente.

Disgrazia all'Officina comunale del gas. Ieri, alle 4 del pomeriggio, alcuni giornalieri addetti all'impresa di Giovanni Krapes erano intenti al trasporto del carbon fossile, da un piroscafo ancorato in vicinanza allo Stabilimento tecnico, nella tettoia dell'Officina comunale del gas. Tale lavoro di trasporto viene eseguito a mezzo di piccoli vagoni, che scorrono sulle rotaie, dalla riva del mare fino all'ingresso della tettoia che serve di deposito per il carbone, nell'interno dell'Officina. I vagoni carichi vengono tirati da un cavallo e quando sono a pochi passi dalla tettoia, il cavallo viene staccato e il vagone è spinto a braccia dagli uomini di ciò incaricati.

A staccare il cavallo era destinato ieri il giornaliero Santo Donatelli, d'anni 50, pertinente alla provincia di Firenze. Ora, mentre egli appunto staccava il cavallo da uno dei vagoni che giungevano, scivolò sul terreno reso lubrico dalla polvere di carbone e cadde a terra. Gli uomini che dovevano poi spingere il vagone non si accorsero tosto della caduta del Donatelli, il quale si trovava col piede destro sul binario, e le ruote del veicolo in movimento gli passarono sopra, fraccassandogli tre dita e cagionandogli alcune lacerazioni al piede e alla coscia destra. Tosto, alle grida dei suoi compagni di lavoro, accorse il sig. Martinolli il quale, nei casi di sinistri all'Officina del gas, ha in consegna la cassetta dei medicinali per prestare i primi urgenti soccorsi. Telefonatosi quindi alla Guardia medica, accorse da questa, in vettura il dott. d'ispezione. Prima però della venuta del medico il Donatelli pregò di essere trasportato alla propria abitazione in via dell'Industria N. 45, sicchè il medico fu inviato all'abitazione del ferito, e, dopo averlo visitato accuratamente ne ordinò il trasporto all'ospitale, giudicando esser necessari l'amputazione delle tre dita fratturate. Il trasporto del ferito all'ospitale fu eseguito, mediante la lettiga dell'Officina comunale, da due uomini addetti all'Officina stessa. L'ispettore Ciadez, dell'ispettorato di S. Giacomo assunse i rilievi di legge.

«Accidenti... alle tende!» esclamava ieri alle 1½ pom. il sarto sig. Carlini, allorchè, passando sotto la tenda del negozio del sig. Cappellan, in Piazza delle Legna, questa repentinamente gli cadde addosso.

Buono per lui che il suo cappello a tuba gli parò il colpo, altrimenti non se la sarebbe cavata così liscia.

Il giovane di negozio alle proteste del sig. Carlini opponeva parole di scusa, spiegandogli che uno dei ferri di sostegno era uscito dall'alveolo. Il signor Carlini, brontolando, nel suo caratteristico accento romanesco: «Diobbuono, ci devo 'pperdere la vvita io per i difetti della vostra tenda?» se ne andò per i fatti suoi, raddrizzandosi il cappello.

Echi della disgrazia a Barcola. Ieri mattina, col treno celere proveniente da Vienna, arrivarono a Trieste i genitori del Weiland e accompagnati da alcuni signori, si recarono tosto a vedere la salma del loro infelice figlio. Impossibile descrivere la scena straziante che si svolse alla cappella mortuaria; a forza i poveri vecchi furono allontanati dal cadavere.

Cocchiere galantuomo. Antonio Babich, vetturale, ieri mattina depositava all'autorità di polizia un ombrello, un ombrellino ed un bastone, dimenticati da un signore nella sua vettura.

Malore improvviso. La giornaliera Maria Ambrosich, d'anni 45, abitante in via Chiauchiara N. 1, ieri mattina, mentre lavorava nel magazzino N. 5 al Punto Franco, cadde priva di sensi. Si telefonò alla Guardia medica ed accorse il dottore di ispezione, il quale, trovando che la donna era tuttora svenuta, dispose affinchè ella venisse condotta, mediante vettura, alla Stazione centrale di soccorso.

L'Ambrosich potè più tardi riaversi dal malore repentino, mercè le ultertori cure che le vennero prodigate.

Ferimento a Domio. Iersera il facchino Giuseppe Pergo, di circa 45 anni, ammogliato, abitante in via della Madonnina N. 26, trovavasi colla propria moglie in un'osteria nella località di Domio, frazione del villaggio di Dolina. Ad un tratto, per questioni che ancora non si conoscono, si accese una zuffa tra il Pergo ed alcuni villici del luogo. S'interposero l'oste ed altri per separare i contendenti; ma troppo tardi, chè il Pergo in quel momento gridò: *Aiuto! son ferido!* e vacillando sarebbe caduto, se non l'avesse sostenuto fra le proprie braccia la moglie. Mentre gli si prestavano i primi soccorsi, intervennero le guardie di finanza del luogo, ma parte dei rissanti si era già allontanata dall'osteria. Tosto fu spedito un messo al Commissariato di S. Giacomo ad esporre il fatto e l'ispettore Ciadez telefonò all'ispettore Ivanovich, di posto a Servola, che subito con alcune guardie si recasse sul luogo del fatto ad assumere i rilievi di legge.

Frattanto il ferito Pergo fu posto in una vettura ed accompagnato dalla propria moglie all'ospedale di qui, ove si constatò che egli aveva riportato una ferita di falce in mezzo al petto, lunga 20 centimetri, di natura grave. Aveva inoltre una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, che pare prodotta da caduta. Il dott. Degano ch'era d'ispezione, gli prestò le cure del caso.

Dalle indagini fatte, parrebbe che il feritore fosse il villico Giuseppe Toffolo, abitante a Zaule. Fino all'ora in cui scriviamo, egli non era stato rintracciato; subito dopo il fatto erasi dato alla fuga.

Una donna che non ha morso. In uno dei giorni di giugno, Rosa Zomtti, da Monfalcone, di 33 anni, andava per la via con un suo cagnolino, *Fifì*, che non era

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

51

— Voglio lasciare un paese nel quale soffro e che mi rende la vita impossibile.

— Dove andrai?

— In America... lontano, molto lontano...

— Mio povero figlio, il pensiero di Giovanna ti seguirà dappertutto.

— E' vero, ma non subirò l'atroce tortura di pensare che posso incontrarla al braccio di un altro...

— Quindi, tu vuoi lasciarmi?

E la signora Dauray cercava eroicamente da trattenere le sue lacrime.

— E perchè non dovresti venire con me.

— Alla mia età?

— Laggiù vivresti egualmente bene come qui... Saresti vicino a me.

— Ne riparleremo, Roberto mio. Rifletti bene. In questo frattempo, se vuoi, andremo a passare alcuni giorni insieme a San Mauro.

Vinto da sua madre, Roberto aveva acconsentito a recarsi per alcuni giorni a S. Mauro, senza però rinunciare al suo progetto.

Voleva lasciare per sempre il paese in cui doveva abitare Giovanna d'Esparre, divenuta contessa di Noinville.

— Prima regolerò la mia posizione, diceva egli tra sè, poi partirò.

Aveva chiesto due o tre giorni alla madre prima di andare a raggiungerla nella casa di campagna.

Vi andava, quando noi l'abbiamo udito emettere un grido, riconoscendo Giovanna nel giardino.

E' facile indovinare quale fosse stata la sua emozione. Il suo primo sentimento, affatto istintivo, era stata la gioia, alla quale succedette ben presto la sorpresa.

Perchè la signorina d'Esparre si trovava nel suo antico collegio, alcuni giorni prima del suo matrimonio col conte Gerardo di Noinville?

Il ritorno di Giovanna a S. Mauro era forse indizio della rottura del matrimonio?

Ma se le cose stavano realmente così perchè Giovanna non l'aveva prevenuto? — Perchè non gli aveva scritto che si trovava nel convento?

Ammettendo che Giovanna non avesse voluto scrivere, perchè la signorina di Beaumont non l'aveva avvertito di ciò che avveniva.

Tutte queste riflessioni si accumulavano nel suo cervello.

Vi era lì un mistero che bisognava chiarire.

La signora Dauray, con la vecchia serva aspettava Roberto alla stazione.

— Finalmente sei qui, mio caro figlio! — fece la signora Dauray abbracciandolo.

— Sì, mamma.

— Per quanto tempo?

— Questo dipenderà dalle circostanze — rispose egli con fare triste.

La signora Dauray, che guardava il figlio con sollecitudine lo trovò più agitato che mai.

— Non potrà mai dimenticare! — pensò la povera madre.

Questo amore lo ucciderà!

Appoggiata al braccio di Roberto, ella raggiunse lentamente la sua casetta felice e desolata nello stesso tempo; felice di avere il figlio, desolata di non poterlo consolare.

Avevano preparato una colazione composta di cibi che a Roberto piacevano molto.

Egli mangiò poco. La madre cercò inutilmente di distrarlo, di farlo uscire dal mutismo.

Egli rispondeva appena alle domande della povera donna, che egli tuttavia adorava di tutto cuore.

Ma egli amava, e, all'infuori di Giovanna, per lui non esisteva più nulla!

Dopo la colazione si rinchiuse nella sua camera, per abbandonarsi all'unico pensiero che lo faceva morire, dopo averlo fatto vivere.

Oh! se potesse rivedere la giovane — magari per un solo minuto!

Tutto ad un tratto si ricordò che era al mattino e alla sera che Giovanna e la sua amica passeggiavano nel giardino.

Aveva già scritto ad Andreina, gettando una lettera al disopra del muro... si decise a ricorrere allo stesso mezzo; — non poteva restare in quell'angoscia, aspettare in quell'incertezza.

Saprò ben farle pervenire una nuova lettera — diss'egli tra sè.

— Sì.

— No non le scriverò... se dovessi comprometterla!... Mi rivolgerò alla signorina di Beaumont.

Si sedette innanzi ad un tavolo e scrisse:

«*Cara consolatrice*,

«Devo credere ai miei occhi? Perchè Giovanna è a San Mauro?... Quale mistero nasconde la sua presenza? Dopo avere sofferto tanto, mi sarebbe permesso di ritrovare Giovanna libera? Il dubbio mi opprime e mi uccide più del dolore...

(Continua) Arturo Arnould

munito di casseruola. A un tratto, passò vicino a lei un calzolaio, certo Giovanni Zotter e il cagnuolo gli si avventò contro alle gambe e le morse al piede destro, producendogli tre lesioni leggere. La Zoratti venne, perciò, accusata del delitto previsto al § 45 della legge 24/5 1882 N. 51 B. L. I.

Le chiese il giudice se si riconoscesse colpevole, ed ella: Mi no! no go morsigà nissun.

Venne condannata a 10 fiorini di multa. Ne nacque una scena. La Zoratti, ch'è madre di quattro figli e vedova, si diè a protestare. Piangendo, gridava che non aveva un centesimo. Prima di allontanarsi disse al presidente: — La senti! mi ghe regalo el can! — No? Alora ghe dago i mii quatro fioi. - La scena, da un lato era comica, dall'altro era commovente.

Le scenette all'Acquedotto. Iersera, verso le 8, nei pressi dei volti di Chiozza, c'è stato un battibecco fra una bella sartina, altrettanto bionda e leggiadra, quanto gelosa ed un giovanotto, agente di commercio. Alle furie della vezzosa *Luigina* il giovanotto rispose, a quanto pare, con le mani, o almeno con le unghie, giacchè la ragazza dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di alcune leggere graffiature. Ma la questione non finì così. L'ira, la gelosia e la vendetta covarono... per oltre un'ora e mezza nell'anima della Luigina, per poi traboccare. E tutti questi sentimenti traboccarono, alle 9½ circa all'Acquedotto, dinanzi alla nuova drogheria *Al Nettuno* del sig. M. Iellersitz. Fu una vera battaglia... anzi una pugna. La inferocita Luigina percoteva di santa ragione il suo poco fedele innamorato, mentre d'attorno si agglomerava molta gente, che godeva della scenetta. Alcuni si intromisero, e mentre il giovanotto veniva condotto da una guardia all'ispettorato di via Chiozza, la ragazza, che, dall'emozione delle percosse... somministrate, aveva perduto i sensi, fu soccorsa da alcuni astanti e trasportata nella suddetta drogheria Iellersitz, della quale si dovette calare la roletta di ferro della porta, per evitare che i curiosi facessero ressa dinanzi all'uscio. La bionda Luigina si riebbe alquanto e, per il momento, pare dimenticasse un poco la propria gelosia. Ad un certo punto, *tac tac!* si picchia alla porta. E' la legge che picchia per mano di una guardia di p. s. Si alza la roletta. Un giovanotto, dalla drogheria, grida: «Si alza il sipario! comparsa della prima donna». E il frizzo suscita un uragano di fischi da parte dei numerosi rappresentanti dell'inclita mularia. E' un *Sssss!* prolungatissimo, con le dita in bocca. Pare d'assistere a una comedia di giovane autore. La bionda e formosa Luigina si avanza. E la guardia la conduce all'ispettorato di via Chiozza.

Tanto lei quanto il giovanotto infedele furono poi condotti in via Tigor, dove furono assunti a protocollo e poi rilasciati in libertà.

Le vittime di un bestione. Abbiamo narrato giorni addietro come l'autorità di publica sicurezza ricercasse attivamente un bruto sotto veste d'uomo, il quale aveva infamemente abusato di un ragazzo, causandogli un'orribile malattia per la quale il povero fanciullo è in cura del dott. Corazza. Si apprende ora che vi sono altre due vittime di quel bestione.

Fu accolto ieri nell'ospedale un ragazzetto di 9 anni, figlio di un portinaio, in gravissimo stato. Egli si trovava un giorno a giocare con un altro ragazzetto in quel terreno boschivo che si trova fra la via Pindemonte e l'Acquedotto prolungato. Capitò quell'individuo, di cui i ragazzi danno i connotati, e allontanò uno dei ragazzi dandogli alcuni soldi perchè andasse a prendere sigarette e dolciumi; poi consumò sull'altro il suo infame reato, usandogli violenza e turandogli la bocca perchè non gridasse. La vergogna impedì al ragazzo di palesare l'avvenuto, percui nel frattempo la sua malattia si è di molto aggravata.

La terza vittima è un ragazzetto dodicenne che fa il cenciaiuolo. Questo ha contratto in forma meno grave il germe della terribile malattia, percui non ha avuto bisogno di essere accolto all'ospedale. Finora sono riuscite infruttuose le attive ricerche fatte per iscovare il malandrino; speriamo ch'egli non riesca a sfuggire al meritato castigo.

La professione d'un amante. Carlo Augusto Rey — ch'è l'amante di quella serva a nome Maria Stadlmann, la quale tentò di togliersi la vita avvelenandosi — desidera venga publicato ch'egli non è *cicerone* da casotti e baracche, ma possidente. Beato lui!

Ragazzo caduto in Canale. Nel pomeriggio di ieri, un ragazzo di otto anni a nome Arturo Delsenno, abitante al quinto piano della casa N. 3 di via S. Sebastiano, giocando lungo il ciglio del Canale, di fronte alla chiesa greco-ortodossa, cadde nell'acqua. Un facchino lo trasse in salvo senza fatica e lo consegnò alla madre.

Carezze di donna. Matteo Iuria, d'anni 32, marinaio a bordo del piroscafo *Urano*, dovette ricorrere iersera alla Guardia medica per farsi curare alcune abrasioni alla guancia destra. Era stato graffiato da una donnina, causa questioni amorose.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Roberto Steiner, d'anni 15, abitante al N. 11 di via del Molin grande, ieri, mentre lavorava, riportò una ferita al dito medio della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Caduta. La casalina Giovanna Trampus, d'anni 61, abitante in via Nuova N. 9, cadde l'altra sera e riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorsa alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Risse. L'altra sera, verso le 11, in una osteria nei pressi di via di Miramar, insorse un alterco per motivi di giuoco fra i muratori Giuseppe Scrignar, d'anni 30, Rodolfo Cercovin, d'anni 20 ed Ignazio Koll, d'anni 30 e certi Coslanciar Giacomo e Giovanni padre e figlio.

Usciti dal locale, gli avversari si imbatterono nuovamente e l'alterco ricominciò; i tre muratori si diedero a percuotere i due Coslanciar e lanciarono anche dei sassi contro di essi in modo da cagionar loro alcune contusioni. Due guardie arrestarono più tardi i percotitori.

Il battelliante Marco Castellani, d'anni 24, abitante al N. 30 di via Donota, attaccò lite ieri mattina col carpentiere Antonio Depolli, di 32 anni, da Trieste, e si buscò dal medesimo una ferita lacero-contusa alla palma della mano destra. Ricorso alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Il feritore venne arrestato.

Ierinotte verso le 12 in Gretta il muratore Giovanni Kaber, d'anni 30, da Trieste, venuto a contesa con certo Lorenzo Gumbach lo feriva alla fronte. Il feritore venne arrestato.

I giuochi dei fanciulli. Giuseppe Terpin, d'anni 10, abitante in via del Lloyd N. 10, ieri sera stava giocando con altri ragazzi in riva al mare, nei pressi dello Stabilimento Tonello e fra altro si divertiva a mettere in bocca e levarsi alternativamente un grosso amo da pesca, il quale, a lungo andare gli s'infisse nel labro inferiore. Ai pianti del fanciullo, accorse la guardia di p. s. Saladin, la quale accompagnò il Terpin all'Arsenale del Lloyd, dove il medico dello Stabilimento gli estrasse l'amo e gli prodigò le cure ulteriori.

Tentato furto in un negozio di manifatture. Ieri, verso le 6 pom., una donna entrava nel negozio di manifatture del sig. Giovanni Ruggier, in via S. Sebastiano N. 5, e chiedeva le si dessero da scegliere delle stoffe per un vestito. Un agente le sciorinò sul banco diverse pezze di stoffa. Mentre la donna stava scegliendo, entrarono altri avventori, percui per qualche istante la si lasciò inosservata. Ad un tratto però l'agente e il padrone si accorsero che la sconosciuta era scomparsa, portando seco una pezza di stoffa, del valore di circa 16 fiorini. Il sig. Ruggier uscì dal negozio per rincorrere la ladra e, incontrata una donna, le chiese se avesse veduto una certa tale con un pacco in mano, uscire dal suo negozio. «Sì, rispose quella, la xe andada in quel porton». E indicò un atrio vicino. Recatosi al portone indicato, il sig. Ruggier trovò la ladra intenta a nascondere il corpo del delitto sotto le sottane. Chiamata una guardia di p. s., la ladra fu arrestata e tradotta alla Direzione di polizia, ove fu identificata per Maria Krasner, da Tolmino, d'anni 49, abitante in androna del Moro N. 10. Assunta a protocollo, fu passata in via Tigor. La pezza di stoffa ricuperata, fu consegnata al suo legittimo proprietario.

Per eccessi. L'altra notte, alle 12, in via di Riborgo, il pittore Gioachino H., di anni 37, da Trieste, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto il falegname Francesco Weinberger, d'anni 31, abitante in via del Pozzo bianco. Intervenute le guardie lo condussero in arresto.

Anche il cameriere Giuseppe G., d'anni 28, fu arrestato la notte scorsa, alle 2, perchè si abbandonava ad eccessi in un caffè di via del Torrente.

Dagli organi del commissariato di via Scussa furono arrestati per eccessi sulla publica via: Francesco G., Antonio M., Giovanni S., Francesco Z. e Margherita P.

Ieri nel pomeriggio fu pure arrestato per eccessi, in via delle Beccherie, certo Alessandro D., d'anni 24, da Udine.

Il calderaio Carlo Cossovel, d'anni 23, abitante in via del Rivo N. 15, l'altra sera, a tarda ora, alquanto brillo, entrava nella osteria *Al Giardinetto* a S. Giacomo, e, dopo aver ordinato un quarto di vino, si diede a commetter eccessi, offendendo gli avventori e l'oste, il quale invano cercò in ogni maniera di farlo star quieto; finalmente, per evitare ulteriori disordini, l'oste allontanò con la forza il Cossovel dal locale, ma questi opponendo resistenza, nel venir costretto ad uscire perdette l'equilibrio, cadde a terra e riportò una lacerazione all'orecchio sinistro. Fu sollevato da alcuni suoi conoscenti e circa alle due di notte si recò alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

In fascio. Ieri mattina furono arrestati, al Bosco dei pini, il calderaio Giacomo Cugna, d'anni 19, da Tomai ed Enrico Bisiack, d'anni 22, da Trieste, legatore di libri, i quali, privi di occupazione, andavano vagabondando.

In via di Miramar per lo stesso motivo furono arrestati ieri notte Giuseppe Vianello, d'anni 24, da Venezia, cameriere e Giuseppe Rauber, d'anni 21, da Repentabor, giornaliero.

Ieri notte, poco dopo le due, furono arrestati i due facchini Antonio Viviani, di anni 19 ed il barbiere Giovanni Simeoni, d'anni 25, i quali, con canti clamorosi, turbavano la quiete notturna.

Per mancanza di mezzi di sussistenza furono arrestati ieri Francesco Bidin, d'anni 24, scalpellino, da Padova ed Enrico Felder d'anni 18, falegname, da Obergimper.

Ieri notte venne arrestato il calzolaio Augusto Gorgun, d'anni 26, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete.

Nel pomeriggio di ieri, in via Piccolomini, venne arrestata per accattonaggio Elisabetta Baraga, d'anni 56, da Laas.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27,8 ore 2 pom. 32.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.1— — Oggi: Alta marea 9.17 ant., 8.33 pom. Bassa marea 2.47 ant., 2.54 pom.

Ogni giorno una. Tutto sta a intendersi!

— Ma, caro Codicelli, io non posso essere vostra!

— Mi rifiutate?

— No, ma siccome io faccio parte della lega per la emancipazione della donna, non posso appartenere a un uomo. Voi potete però appartenermi... se volete.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ——: — Credit —.—, Rubli —.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 254.25, 219.80, 93.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.73, Rendita 94.40, Meridionali 684.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 104.77, 94.42, 681.—, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.85, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.22, Italiana 89.82, Spagnuolo 66.18, Banche ottamane 762¹¹/₁₆ Lotti Turchi 146.87, (La Chiusa precedente notava: 102.12, 89.90, 66.—, 760 —, 146.87).

Dopo Borsa: Invariati. Berlino borsa chiusa causa la festa nazionale di Sedan.

Qui notasi: Metalliche 100.90 a 101.20, Azioni Credit 409.— a 410.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.70 a 89.— detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.53— a 9.59½, Londra 120.90 a 121.05, Francia 47.75 a 47.95, Italia 45.60 a 45.80, Germania 59.— a 59.20.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59½, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.08 a 12.08, Londra 120.75 a 121.25, Francia 47.75 a 47.90 Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 59.05 a 59.25, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.20, Credit 409.— a 410.—, Italiana 88.80 a 89.10, Lotti turchi 78.25 a 78.75, Serbi 37.— 37.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Parigi 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.22, Rendita italiana 5% 89.82, Rendita spagnuola esterna 66³/₁₆, Azioni Banca Ottomana 762¹¹/₁₆

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache 867.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.45, Cambio Londra 252.75, Egiziane 528.87, Rend. austr. in oro 103.40, Rendita ungh. in oro 4% 102.62, Länderbank 630.—, Lotti turchi 146.87, Banca di Parigi 896.25, Azioni Meridionali italiane 658.75, debole.

Londra 2. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.50, Consolidati greci 4% 37.—

Caffè. Havre 2. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.25, per Decembre a fr. 89.50.

Cotoni. Liverpool 2. – Mercato hausse. Tenders in Docliets 4200, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 2410 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4¹¹/₆₄ Settembre-Ottobre 4¹¹/₆₄ Ottobre-Novembre 4¹¹/₆₄, Novembre-Decembre 4¹¹/₆₄ Dec.-Gennaio 4¹⁹/₆₄ Genn.-Febbraio 4¹⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 4¹⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁹/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁰/₆₄, Maggio-Giugno 4²¹/₆₄, Giugno-Luglio —.

Cereali. Londra 2. Avena Azow loco 12.⁶/₆ 13.¹/₇, Orzo Azow loco 14.⁴ —. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.¹/₄ a 26.¹/₂ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.³/₄ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 6 offerti. Invariato.

Olio. Napoli 2. Gallipoli contanti 75.82, per Ottobre 76.10, per Maggio 76.74. Gioia contanti 73.70, per Ottobre 73.97, per Maggio 73.70.

Metalli. Londra 2. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.—.

Zucchero. Londra 2. Java a scell. 11.¹/₄ Rape greggio scell. 9.¹/₂ calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE ANGELO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e che vollero accompagnare la salma dell'amato figlio

CARLO RUGGERO

all'ultima dimora.

Maria ved. Zulich
nata **Tempesta**.